

SCRIVENTE: MORETTI FELICE (FRA DAVIDE DA BERGAMO)

DATA: 04 / 10 / 1830 [T.P.: PIACENZA 07/10]

ID: 258MoF

Alli Ornatis.^{mi} e pregiatis.^{mi} Sig.^{ri}
Li Sig.^{ri} Fratelli Serassi di Berg.^o
Celebri Fabb.^{ri} d'Organi in
Bergamo
Borgo Pignolo

Amico Car.^{mo}

Piac.^a Camp.^a Li 4. 8.^{bre} 1830.

Hò ricevuto la car.^{ma} v.^{ra}, in data dei 19. 7.^{bre} prossimo passato, ed eccomi pronto a riscontrarvi. La lettera che voi dite d'avermi spedita due mesi fà, io non l'hò ricevuta: bisogna dire che sia andata perduta. Egli è vero che il consiglio di Fabbrica avea fatto distaccare un mandato di mille franchi da spedirsi a voi in sconto della rata 1829 m il fatto si è, che certo sig.^r Ferrari, quale avea, nell'anno passato, sborsati del proprio gl'altri mille franchi, di cui voi mi avete spedito la rispettiva ricevuta, si è, dico, detto sig.^{re} presentato alli sig.^{ri} del consiglio, ed hà ritirato presso di se, la somma sud.^{ta} in sconto appunto dello sborso che del proprio avea fatto a vostro riguardo. In questa mattina però, sono stato assicurato, dal sig.^r Presidente della detta fabb.^a che entro il corr.^e anno saranno a voi immancabilmente spediti i mille franchi a saldo della rata sud.^{ta}. L'Organo di Corte Maggiore non si fà più, e ciò a cagione di una forte, annuale imposizione, che hà decretato il Governo sulle scarse entrate di quella fabbrica. Falso falsissimo che il Bossi abbia messo mano nell'Organo da voi fatto in questa n.^{ra} chiesa. Il vostro dubbio, in proposito, mi hà veramente offeso. Dovrebbe essere a voi ben nota la stima, che in grado superlativo, hò sempre avuto dei vostri preziosi lavori. Basta non ne parliamo più. Mi darò subito premura di prevenire, con lettera il sig.^r Can.^o Zanetti, di Castel S. Giovanni, della gita che siete per fare colà, onde combinare con esso Lui, il noto affare. Vi ringrazio delle cortesi vostre esebizioni di venire cioè, a Bergamo in quest'autunno per godere di vostre, per me sempre preziose grazie, poiché in questa stagione son troppo impegnato. Vi ringrazio pure dell'onore che mi avete procurato // col propormi, a Trento, per la perizia di quell'organo, e se, per colà, sarò cercato, vi andrò volentieri. Godo assaissimo del grande incontro che avete fatto a Genova, sentirò con piacere ciò che dice la Gazzetta Patria, intorno alla sempre rispettabile v.^{ra} fabbrica.

Io sono di partenza, e forse non si vedremo nel passare che farete da Piacenza; se però fosse per voi necessaria la mia persona in detta circostanza scrivete anticipatamente due righe al n.^{ro} P. Guard.^{no} indicandogli il giorno preciso del vostro arrivo in Piacenza, incaricandolo ancora di farmi tosto avvertito, ch'io procurarò di mettermi in libertà, e così trovarmi in convento per abbracciarvi.

Aggradite per tanto i cordialissimi miei saluti, unitamente a quelli di tutta la Religiosa Famiglia e, pregandovi de' vostri graditi comandi, passo di tutta fretta, ma con vivo attaccamento a raffermarmi

Di Voi

Aff.^{mo} Amico

Fr. Davide
Min. Rif.

[*Pagina 1 verso*]

[*numeri e calcoli*]¹

4 8^{bre} 1830

Del Padre Davide di Piacenza²

¹ Da diversa mano.

² Da diversa mano.